

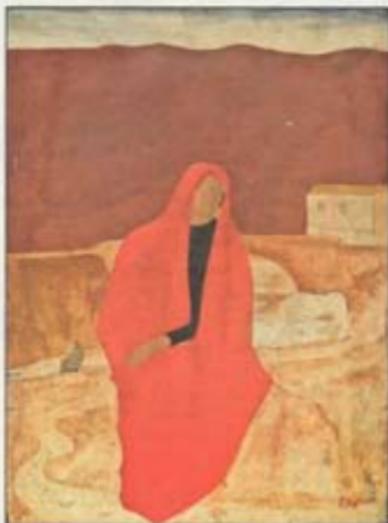
## 30 Le mostre

### Pistoia

# L’arte fondata sulle banche

*Il ruolo delle fondazioni come sostenitrici delle avanguardie in Toscana e alla Biennale di Venezia*

PISTOIA. A Palazzo Fabroni sino al 25 luglio «Arte del XX secolo nelle collezioni delle Fondazioni Bancarie di Venezia e Pistoia» comprende due mostre che, pur distinte nel loro contenuto, confermano il ruolo fondamentale delle fondazioni bancarie nella conservazione del patrimonio artistico italiano. «1910-2010: un secolo d’arte a Pistoia. Opere dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia» (catalogo Gli Ori), a cura di Lara Vinca Masini, presenta per la prima volta una novantina di opere che spaziano dalle prime avanguardie con **Andrea Lippi, Mario Nannini, Giovanni Costetti e Galileo Chini** per proseguire con **Giovanni Michelucci, Pietro Bugiani, Marino Marini, Agenore Fabbri, Mario Nigro, Gualtiero Nativi, Sigfrido Bartolini, Fernando Melani, Massimo Biagi e Andrea Damì** fino ad arrivare all’oggi con due giovani, **Federico Gori e Zoè Gruni**. L’esposizione si estende alla città e alla provincia, con il «Cavaliere» (1956-57) di Marino Marini, le vetrate di **Sigfrido Bartolini** e **Umberto Buscioni** e infine le diciassette installazioni permanenti site specific per spazi pubblici commissionate, donate o realizzate grazie alla Fondazione delle quali è dato conto in mostra con un video e delle fotografie. In questo territorio hanno operato **Anselm Kiefer, Daniel Buren, Marco Bagnoli, Pol Bury, Fabrizio Cornelli, Vittorio Corsini, Dani Ka-**



**Pietro Bugiani, «Madonna col manto rosso», 1931 ca**

**ravan, Sol LeWitt, Robert Morris, Maurizio Nannucci, Hidetoshi Nagasawa, Claudio Parmiggiani, i Poirier, Susumu Shingu e Gianni Ruffi.** L’altra mostra, curata da Enzo Di Martino, è «Venezia e il secolo della Biennale. Dipinti, vetri e fotografie dalla collezione della Fondazione di Venezia» (catalogo Umberto Allemandi & C.) che segue le rassegne precedentemente allestite a Palermo, Verona e Roma, e presenta opere di **una collezione raramente accessibile al pubblico.** Attraverso di essa è possibile approfondire le vicende legate alla Biennale di Venezia, manifestazione di cui la Cassa di Risparmio di Vene-

zia, a cavallo tra Ottocento e Novecento, fu uno dei soggetti promotori. Dalla ricchezza e dalla varietà delle proposte formali e di contenuto, emerge peraltro come la presenza degli artisti veneziani sia pertinente e dialoghi con artisti di Paesi diversi. **I 40 dipinti esposti** sono selezionati da un corpus di circa 300 opere di maestri tra i quali **Boccioni, i Ciardi, De Pisis e Carena, Casorati, Depero, Cagnaccio di San Pietro, Marussig, Vedova, Santomaso, Pizzinato, Tancredi, Plessi, Virgilio Guidi e Gi-**

**no Rossi.** Da vedere anche la selezione di **36 vetri di Murano**, parte di una collezione di 128, acquisiti nel Padiglione Venezia: non solo quelli creati da maestri vetrai, ma anche opera di artisti e designer quali **Tapio Wirkkala, Carlo Scarpa e Paolo Venini.** A corredo una selezione di fotografie dei maggiori protagonisti dell’arte del XX secolo, spesso ritratti al lavoro durante l’allestimento del loro spazio alla Biennale; questo materiale proviene dall’archivio del fotografo **Graziano Arici** e dall’archivio **De Maria** della Fondazione di Venezia.

□ **Laura Lombardi**